

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

14 DICEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.199

La Leopolda, il governo Renzi, i suoi Ministri e gli aspiranti in cerca di incarico

CHI SALE SUL CARRO DEL VINCITORE

di **Vincenzo Papadia**

La stazione storica ed in disuso Leopolda di Firenze per il Governo Renzi costituisce il bilancio della sua politica e del suo governo e per la prospettiva di un sogno che si proietta nel futuro per almeno altri due lustri.

I Ministri che si sono presentati alla Leopolda, per le politiche di Renzi avranno un avvenire, quei politici del PD che in contemporanea sono andati alla kermesse di Luigi Bersani non avranno alcun avvenire poiché se la rottamazione non è ancora completa con il novo Parlamento ed il sistema elettorale maggioritario non avranno avvenire. Idem sarà verticale la divisione con SEL e i suoi.

Renzi vuole vincere con le sue forze e i suoi fans e i suoi organizzatori e sponsors, non c'è posto per i veterocomunisti non c'è posto per chi non si allinea.

La grande imbarcata di nuovi adepti ed accolti serve ad andare a vincere ancora comunque sia. Che poi alla Leopolda i suoi Ministri abbiano detto alcune verità e tante bugie o sfondoni come Delrio, Poletti e Madia, nel clima del "vogliamo bene" e delle domande pilotate per fare credere che c'era partecipazione non rileva rispetto agli scopi.

La platea della Leopolda è il segno che il marxismo leninismo per Renzi non esiste

più. La più applaudita Boschi, è l'emblema della rappresentanza della cultura fanfania-na spinta con orgoglio. Finalmente man mano si possono dichiarare le vere radici politiche e culturali. Che poi Gentiloni deve rimarcare che loro sono un partito di sinistra a pena di perdere credibilità in certi ceti sociali di Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria e Piemonte, questo è un altro discorso.

Il PD in quelle regioni tra i ceti che non vivono di cooperative o di pubblica amministrazione o di servizi pubblici per dipendenza o affari o quant'altro perderà voti e consensi in primavera, ma li recupererà in altre regioni più abituate all'assistenzialismo. I 500,00 euro ai giovani sono una trovata idonea a guadagnare voti. È andata bene con gli 80,00 euro perché non dovrebbe andare ancora bene, anzi meglio con il primo voto dei diciottenni? Si pensi che questi sono nati nel 1998.

Non conoscono nessuna storia d'Italia e delle forze politiche in campo. Almeno da due-tre anni conoscono solo il mattatore Renzi: perché non votarlo? I sondaggisti di Renzi e i suoi consiglieri di psicosociologia di massa non sono gli ultimi arrivati. Ognuno sa che occorre investire sul voto giovane entusiasmandolo quello vecchio ed obsoleto si è ormai disincantato e forse non andrà a votare.

Quindi Lega delle cooperative, ceti politici pubblici, amministrazioni rosse, banche,

Eni, Enel, Finmeccanica, Poste, Ferrovie, Ospedali, Tv, Regioni, INPS, sono pozzi di voti.

Impari sono le speranze del centrodestra guidato da Salvini. Non spendibili sono i 5 Stelle anche se a loro i voti la gente li regala per protesta generica e loro sparano nel mucchio trovando furbi intellettuali che sono saliti sul loro carro es. un certo Frigerio per la RAI-TV.

Comunque essere alla Leopolda è guadagnarsi almeno un Consiglio d'Amministrazione futuro. Finché il leader è in sella occorre cavalcare l'onda del vincitore. Se dovesse poi cadere e nel tempo cadrà come tutti gli uomini, saranno quelli stessi a non riconoscerlo o a dichiarare che non lo hanno mai conosciuto (è accaduto anche con noi e con Craxi). Da ultimo basta vedere come è stato trattato Berlusconi dai suoi stessi beneficiari.

Ma finora Renzi sembra molto più furbo e sa bene che bisogna anche ritirare la mano per non farsela mordere anziché baciare.

La sua fiorentinità è un toccasana ed un antidoto in tal senso. Egli spinge la barca e frustai suoi rematori. Vuole fare tutto presto perché sa che ad ogni attimo può essere reversibile la sua fortuna odierna.

Il suo discorso di domenica. Tutto va bene e andiamo avanti contro i gufi.

È un refrain che abbiamo imparato a conoscere. Ma per chi non ha orecchio sembra musica nuova.

LA PARTITA GRAN BRETAGNA - UE

Questa Europa dei Trattati da Maastricht a Lisbona a Dublino piace a pochi, ma nessuno dei 28 Stati membri, mercé i loro Governi, mettono nero su bianco e chiedono formalmente quali articoli dei trattati si intende emendare (art.48 TUE).

Intanto gli euroscettici aumentano e quando pensano di potersi sganciare liberamente e torna re al passato eccoli incappare nei vincoli che li inchiodano come ad esempio la Grecia del novello Tzipras, che si sarebbe potuto risparmiare alcune lagrime e sangue per il suo popolo, se avesse capito il gioco che stava giocando. Per non friggere i suoi concittadini in padella li ha fritti in doppia brace!

Ma passiamo ai fatti concreti di oggi. A entrare in campo è la Gran Bretagna, che fa un gioco poco pulito, cioè non chiede canonicamente che cosa vuole cambiare dei trattati, ma chiede al Presidente del Consiglio dei Ministri TUSK di voler discutere su 4 argomenti.

Nella sua lettera spedita 10 novembre

2015 c'è scritto "più flessibilità" tra Gran Bretagna e Ue per:

- protezione dei diritti dei Paesi che non fanno parte dell'Eurozona;
- possibilità di restare fuori da eventuali passi verso una maggiore integrazione;
- potenziare la competitività del mercato unico;
- permettere a Londra di porre limiti agli immigrati da altri Paesi Ue e agli aiuti sociali di cui beneficiano.

Sono 4 argomenti che secondo l'autore dovrebbero trovare audience all'interno dell'attuale nomenclatura. Ciò allo scopo di allontanare dalla sua agenda il referendum che si vede costretto a tenere entro il 2017 per decidere se dentro o fuori dell'U.E. Il Consiglio europeo è stato convocato per il 17 e 18 dicembre 2015 a Bruxelles (ci dovrebbero essere i Capi di Stato e di Governo).

Intanto, vediamo le questioni di merito odierne. David Cameron ha detto che se fosse necessario ritirerebbe la sua nave

ammiraglia dal Mediterraneo dove raccoglie gli emigranti e chiede con durezza all'Unione europea di frenare i benefici ai migranti.

Egli vuole ottenere un accordo prima di Natale. Non accetta ritardi sulle soluzioni. Però, le cose non vanno di piano.

Infatti, il presidente del Consiglio europeo di Donald Tusk, che presiederà la riunione dei 28 leader dell'Unione europea, ha già scritto ufficialmente a David Cameron invitandolo a fare marcia indietro sui benefici e riscrivere le sue richieste in pochi giorni, pur restando obbligato agli impegni europei, per non essere inadempiente ed avere le procedure di infrazione dalla Commissione Europea. Però, Cameron vuole fermare il pagamento delle prestazioni ai lavoratori migranti dell'UE fino a quando non sono stati nel suo Paese per quattro anni, ma questo è stato già rifiutato da altri leader.

segue a pag.2

FAMELICI CONTRO I PICCOLI COMUNI

La Presidente ANPCI, Franca Biglio, Sindaco di un piccolo Comune del Piemonte e già senatore della Repubblica del PdL ha scritto al Presidente Matteo Renzi per augurargli Buon Natale! e per esortarlo a sorvegliare la legislazione nazionale che vuole sopprimere i piccoli comuni.

Sarà che è un atto nell'anno della misericordia e che la Presidente auspichi un ravvedimento operoso da parte di Matteo Renzi e dei suoi collaboratori, magari sperando in un miracolo del bambino che sta per nascere, ma ella dimentica che è stato proprio lui a volere la legge n.56 del 2014, la ammazza piccoli comuni e svuota province amministrative nell'attesa della soppressione definitiva con norma costituzionale che è davanti alla Camera dei deputati per la discussione definitiva ovvero per la approvazione tout court come definita dal Senato della Repubblica. (l'ultimo Senato elettivo e con poteri legislativi paritari). Insomma, la buona fede continua ad ispirare la Presidente dei Piccoli Comuni d'Italia (5861). Purtroppo noi siamo ormai dell'opinione che se non ci sarà una azione a livello europeo presso gli organismi che contano a partire dal Comitato delle Regioni degli altri enti locali territoriali che siede a Bruxelles con poteri di consultazione, ma anche di iniziativa nelle materie di che trattasi non si caverà un ragno dal buco.

Quest'organismo ha il compito di assistere per le materie di propria competenza il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo, la Commissione Europea.

V'è una piccola questione politica che vede sempre distratti gli avversari politici di Renzi. I 24 membri nel Comitato Europeo delle Regioni, di parte italiana, sono tutti di un colore politico (il suo) e guarda caso a guidarli è capo delegazione il sindaco Enzo Bianco di Catania - Vice Presidente dell'ANCI- che pretende in ogni assise di sopprimere i piccoli comuni fastidiosi e di dare denari alle Città metropolitane comprese la sua Catania! Altra assurda invenzione che in Italia esistevano 14/16 città metropolitane quando degne di tale nomenclatura sono solo Roma, Milano e Napoli, che dovrebbero beneficiare di un

ordinamento differenziato. Ma la inanità dei nostri politici in questa fase della storia, che suonano solo per avere applausi e voti non fa fare seri ragionamenti nell'interesse pubblico generale.

Oggi in Italia ci dovrebbero essere 5 Macro regioni e sole tre città metropolitane non ex province per territorio. La legge n.56 del 2014 è quanto di peggio il Parlamento italiano ha mai potuto approvare e la vergogna è proseguita perché la Corte costituzionale in barba ad ogni serio precedente giurisdizionale le ha dato copertura con la sua sentenza n.50 del 24 03.2015, che ha respinto tutti i rilievi di Lombardia, Veneto, Campania e Puglia (oltre 25 milioni di abitanti), mancando anche di rilevare che le procedure sopprimi comuni minori non tengono conto dell'art.133 comma 3 della costituzione, che chiede specifico referendum degli abitanti di quei territori né tiene conto della carta europea degli enti locali territoriali, e della loro storia e tradizione. Insomma Renzi, Delrio e Bianco sono peggio di Federico Barbarossa che fece la guerra ai Comuni d'Italia nel Medio Evo. Quello la perse. Questi sinora l'hanno vinta perché hanno chiesto ai Prefetti di commissariare i piccoli comuni che non si accorpano in modo coatto in Unioni di comuni e non si fondono tout court entro il 31 dicembre 2015 per fare un comune di almeno 10.000 abitanti al di là del territorio, dei monti, delle valli delle distanze delle condizioni ambientali del clima della cultura delle arti e dei mestieri, delle scuole dei ragazzi, dei trasporti, degli ospedali ecc.

In buona sostanza il lupo Renzi ed il suo lupacchiotto non può essere messo a guardia del gregge delle pecore (piccoli comuni) poiché i Sindaci del suo partito PD (anche se dicono di essere lista civica fanno "zitto e mosca!" e non hanno avvertito le loro comunità. Anzi tacciono e se qualcuno gli chiede qualcosa dicono che "è colpa dell'Europa!" Solita furbata che va di moda. Ebbene l'altra chiacchiera di Renzi è che i piccoli comuni costano troppo. E una balla madornale. Cerchi negli sprechi dei suoi Misteri. In Italia i Piccoli comuni andati in dissesto e che stanno pagando di tasca propria sono stati soltanto 12 su 5.681, per

una cifra irrisoria di €15 milioni in tutto che stanno pagando il debito alla Cassa Depositi e Prestiti. I piccoli Comuni sono autosufficienti e non assistiti. Alle Unioni inutili delle solite Regioni spendaccione (Emilia Romagna e Toscana) sono stati regalati dal Governo Renzi 400 milioni, altro che risparmi di spesa pubblica. Enzo Bianco lo si può vedere come opera quando partecipa alle Conferenze unificate Stato-Regioni-Città. È una volpe messa a guardia delle galline. È chiaro che del pollaio lui farà strage! I Piccoli Comuni non hanno ragione di esistere, il nuovo che avanza è nelle grandissime aree urbane dove ci sono alti redditi, lavoro, trasporti, sanità, università, e dove il Pil può crescere con banche, investimenti, grandi magazzini e via enucleando. Non un parola sull'inquinamento nelle grandi città, sulla emarginazione sociale, sulle periferie senz'anima e senza servizi, sul consumo di suolo, sul danno all'agricoltura e all'ambiente, sull'abbandono forzato della montagna e delle zone interne del Paese per responsabilità delle politiche sbagliate di sviluppo urbano e di frane e di straripamento di fiumi mai più dragati ed con argini non sistemati e via enucleando. Una visione miope da un verso e famelica per i grandi affari dall'altro sta uccidendo l'Italia ed il suo futuro altro che job acts e sofisticherie. Il Governo dei furbetti lo si riscontra con i danni portati al risparmio degli italiani con 4 banche salvate e con migliaia di risparmiatori costretti al suicidio, ma su tale argomento dedicheremo un articolo a parte e specifico per dimostrare la responsabilità anche di Consob e Banca d'Italia.

Sembra di essere al fallimento del Banco di Roma di primo secolo scorso. Ma allora le soluzioni furono diverse. La grande riforma del 1936 è lontana. Rammentiamo che il 12 marzo del 1936 con il (D.L. 12 marzo 1936 n. 375 - legge 7 marzo 1938, n. 141), si riformava in maniera integrale ed unitaria il sistema bancario italiano. Ha retto sino a qualche anno fa quando i nuovi intelligenti ci hanno messo le mani ed hanno sfasciato tutto. Ingordii!!!

V.P.

LA PARTITA GB - UE

continua da pag.1

Il 09/12 u.s. al primo incontro propedeutico dei COREPR nulla di fatto. La partita sarà tutta politica nel Consiglio europeo del 17/18 dicembre 2015, che costituirà l'inizio ma non la fine che sarà rinviata al 2016. A problemi difficili rinvii facili! Si vuole capire che fine farà il voto delle Regionali in Francia, e capire il comportamento della Polonia ed ancora dell' Ungheria ecc.

Forse per fare una piccola apertura a Cameron la UE restringerà gli aiuti umanitari all'infanzia all'estero, che hanno un considerevole costo. Restano le questioni a chi deve pagare per le immigrazioni

sia dell'UE che dei Paesi terzi.

La Gran Bretagna vuole degli sconti potentissimi. Solo dopo i negoziati interorganici si saprà dove si andrà a finire. Forse si prenderà tanto tempo che a primavera ancora si starà discutendo. Ma Cameron non potrebbe reggere e sarebbe costretto ad attivare prima del previsto il suo referendum dentro/fuori UE. E nessun chiaroveggente potrà dire a priori quale sarà

il risultato, soprattutto se ancora a quell'epoca la questione Isis non sarà risolta, anzi si sarà spostata sempre più nel Mediterraneo. Però, occorre dire che tutti stanno giocando col fuoco a partire dal Tusk che fa il viso dell'arme.

Ora che Cameron al primo punto abbia messo la questione dei commerci con i Paesi che non fanno parte dell'Euro Zona (non certo quelli assimilati: Norvegia, Islanda, ecc.), ma sicuramente egli sottintende: Canada, Australia, Nuova Zelanda, in quanto la Regina Elisabetta II è loro Capo di Stato, senza dire dei rapporti privilegiati con l'ex colonia India (quante sono le merci indiane Made in Britain?). Si sa che in amore ed in affari ognuno cerca il proprio tornaconto. Comunque sia, per responsabilità di Francia ed Olanda e dei loro referendum non si ebbe la costituzione per una vera Unione europea come Stato federale.

Non si ha un codice civile omogeneo né un codice penale o amministrativo e fiscale omogeneo. Non si ha un esercito europeo. Non si ha un Presidente eletto direttamente dal popolo degli Stati europei. Si hanno 10 monete diverse in circolazione anche se l'Euro è la più forte per oltre il 33% della potenza mondiale. Ma in cambio si hanno: rifugiati, terrorismo, problema Siria, questione Russa con le idiote sanzioni, crisi Greca tamponata, Gran Bretagna che vuole uscirne, Italia con 90 procedure d'infrazione, e via cantando. E sconsigliato: la disoccupazione media in Europa è il 10,70% in USA solo al 4,9/5,0%

In USA la Federal Reserve vuole alzare il tasso ufficiale di sconto perché ritiene tale disoccupazione frizionale e, quindi, frenante dello sviluppo con PIL al 2,4% mentre in Europa è al 1,5%. In Italia il Pil sarà al +0,8% ma la disoccupazione al 11,5%; lo 0,8% sulla media dell'Europa e il 6,5% sugli USA.

Insomma, i miracoli che ci si aspettava da Renzi e dal suo Governo che si sbrodola alla Leopolda di Firenze non sono arrivati. Quanta responsabilità del voto degli italiani e quanta di Giorgio Napolitano?

V.P.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio